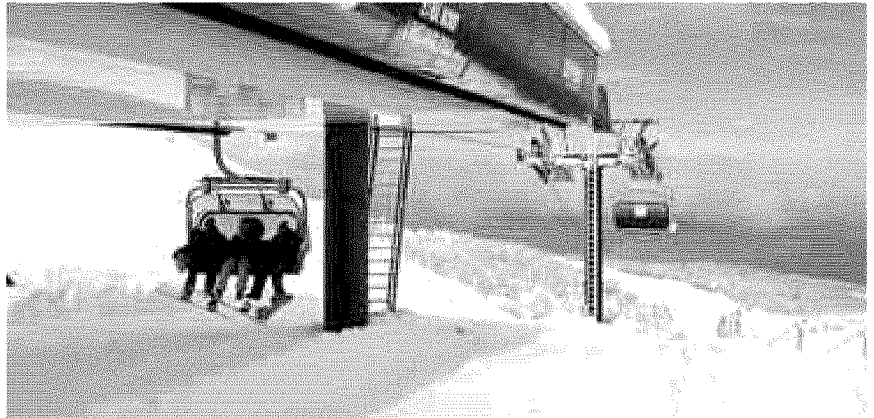


Itinerari del Weekend

Gita a Linguaglossa, regno degli sciatori, sede di chiese storiche e patria di salsiccia "al ceppo" dolci alle nocciole e città del vino



www.ecostampa.it

Non solo neve, anche arte, cibo e vino

Non v'è dubbio che Linguaglossa è divenuta negli anni sinonimo di Etna. Gli impianti scioviari, nel bene e nel male, l'hanno fatta da padrone. E se la stazione turistica resta il punto di maggiore attrazione del paese, certamente Linguaglossa non è solo montagna. Linguaglossa ha un suo cuore ed una molteplicità di interessi e potenzialità che, se ben sfruttate, possono diventare il collante per uno sviluppo coordinato del turismo stesso. L'immagine va quindi riportata a valle, nel centro del paese. Ed in tale ambito si coniugano tradizioni tipiche e cultura, elementi tutti che affondano le loro radici nella storia del paese stesso. Le prime si manifestano specialmente nelle antiche "botteghe", oggi rilucide ed abbellite. Le macellerie sono il prototipo di queste tradizioni, con la salsiccia al ceppo in primo luogo. Ancora oggi è infatti possibile vedere la macinazione del maiale a mano, con secchi colpi che rintuonano sul grosso ceppo di ciilegio. E da questo ritmo viene fuori un

sapore particolare, quasi unico. E non meno importante è l'antica arte dolciaria, oggi rivalutata, specie da alcuni cultori pasticceri: le paste di mandorle, di nocciole, di pistacchio ma, anche, i "biscotti ad esse" o i biscotti "regina", dal leggero gusto al limone. Principale resta, comunque, il vino dell'Etna, sia nell'antica forma padronale che in quella moderna delle aziende vinicole. E tali bontà culinarie si rinvengono nelle diverse trattorie, tutte dal sapore locale, che dal centro di Linguaglossa si espandono sui pendii dell'Etna, specie lungo la provinciale "Mareneve".

Ma non solo tradizioni culinarie si diceva. Anche culturali. In tale ambito va evidenziata l'apertura delle Chiese storiche di Linguaglossa, ad opera dell'arciprete Don Orazio Barbarino: luoghi di culto ma anche di visita delle interessantissime opere d'arte riposte ai loro interni come il settecentesco coro ligneo del Chiesa Madre o i battisteri nella Chiesa di San Francesco di Paola o nel duomo stesso o, ancora, le nume-

rose pregevoli vie crucis. Ma Linguaglossa è anche legata a personalità illustre che, se sapute valorizzare, possono costituire un volano sinergico di sviluppo turistico ed economico. Francesco Messina, nato di Linguaglossa, ne è il prototipo. Ma, poi, Santo Cali, Salvatore Incorpora, Senzio Mazza, tutti uomini che a Linguaglossa hanno dato molto, facendone luoghi di ispirazione per le loro opere. E di grande valenza in tale ambito è lo sforzo sia dell'attuale amministrazione comunale che di quella provinciale: la prima ha infatti dato in comodato un proprio immobile, l'ex "Casa del fascio" per esposizione museale delle opere di Messina e Incorpora, la seconda vuole realizzare all'interno del "Palazzo Puglia" un ulteriore sito di esposizioni di arte. L'ex "Casa del fascio" è stata totalmente ristrutturata ed aspetta soltanto che al suo interno vengano risposte le opere d'arte per l'esposizione. Da non dimenticare poi la locale Pro-loco, sito di esposizione dei vecchi arnesi e di rari esemplari di faune locali.

EGIDIO INCORPORA



La chiesa di San Francesco di Paola, uno dei siti da visitare a Linguaglossa; sopra immagine d'archivio della seggiovia: la stagione sciistica finalmente è alle porte, ma il centro etneo è godibile anche senza neve

